

S. I. T. A. R.

SOCIETA' ITALIANA RICERCHE

Rapporto geologico del permesso

"M O N T E S E R I C O "

Sec. S I T A R

RAPPORTO GEOLOGICO

Permesso "MONTE SERICO"

Al MINISTERO DELL'INDUSTRIA
E DEL COMMERCIO
Direzione Generale delle Miniere
Ufficio Nazionale Idrocarburi
R O M A

All'UFFICIO NAZIONALE MINERARIO
PER GLI IDROCARBURI
Sezione di Napoli
N A P O L I

Il permesso Monte Serico ha andamento appenninico ed occupa la parte centrale della fossa bradanica. Più precisamente e' compreso tra l'altipiano delle Murge di Gravina e la fascia pedeappenninica dei sedimenti flyschiodi.

Dagli studi di geologia di superficie e di paleontologia risulta che i terreni affioranti sono prevalentemente attribuibili al Pliocene superiore e Quaternario (Calabriano). Specialmente nella parte NO del permesso affiorano anche abbondanti ricoperture alluvionali in parte Quaternarie ed in parte recenti.

Diamo una descrizione della litologia e della successione stratigrafica dei terreni affioranti nel permesso e nelle aree limitrofe.

Dal basso verso l'alto della serie abbiamo:

1. Calcari compatti, duri, color nocciola, con vene • noduli di calcite; frattura concoide o subconcoide. Intercalti a questi, si rinvengono spesso calcareniti molto fini, fortemente cementate.
Eta: Cretaceo.
2. Calcari organogeni, generalmente soffici e molto porosi, spesso farinosi o sabbiosi. Colore nocciola chiaro. Questo genere di calcare va generalmente sotto il nome, geologicamente poco ortodosso, di tufo.
Eta: generalmente Pliocene medio.
3. Argille azzurre, generalmente fossilifere (microfauna) a volte leggermente marnose. Queste argille contengono spesso intercalazioni di sabbie e argille sabbiose. Nella parte superiore queste argille passano gradualmente alle argille giallognole del termine superiore.
Eta: Pliocene.
4. Argille giallognole, spesso sabbiose, e sabbie. Questo termine e' generalmente molto fossilifero (macrofossili spesso abbondanti).
Eta: Calabriano

5. Conglomerati, piu' o meno cementati, ad elementi silicei e calcarei; sabbie gialle, senza fossili, in sottili alternanze messe in evidenza dalla differente compattezza dovuta alla maggiore o minore cementazione.

Eta': Quaternario (Olocene)

6. Alluvioni terrazzate.

Eta': Quaternario (Olocene)

7. Alluvioni recenti.

Eta': Recente.

8. Detriti di falda.

Eta': Recente.

Distribuzione orizzontale e verticale:

1. La formazione calcarea mesozoica non affiora nell'area delimitata dal permesso. Gli affioramenti piu' vicini si trovano in lembi isolati a circa 3 chilometri dal margine NE del permesso.

La serie calcarea affiora con continuita' nelle Murge ed il limite sud degli affioramenti decorre quasi parallelamente al confine NE del permesso ad una distanza media compresa tra i cinque e i dieci chilometri.

Il contatto di faglia che separa questi terreni dalle argille Plioceniche e' generalmente mascherato da una fascia di detriti di falda.

I terreni della serie calcarea mesozoica sono stati da noi studiati sia nelle Murge che nel Gargano; ma, per

quanto riguarda il permesso Monte Serico, essi hanno importanza, da un punto di vista sismico, come orizzonte riflettente profondo e, da un punto di vista applicato, come possibile roccia magazzino. Non si conosce infatti in questa serie alcuna copertura raggiungibile con gli odierni mezzi tecnici e, d'altra parte, la sismica non fornisce alcuna riflessione al di sotto dell'orizzonte calcareo. Ciò rende impossibile l'individuazione di strutture più profonde.

I lavori sismici ci hanno permesso di seguire agevolmente l'andamento del tetto del substrato calcareo. Al di sotto dei sedimenti Terziari, esso mette in evidenza un sistema ad horst e graben. Le faglie sono generalmente ad andamento NO - SE ed i vari blocchi risultano, nel loro complesso, degradanti verso la fossa Terziaria appenninica.

2. Anche i calcari organogeni (tufi) non affiorano nella area delimitata dal permesso.

I nostri rilevamenti hanno individuato affioramenti di questi calcari in corrispondenza dei lembi isolati di calcari Mesozoico precedentemente citati. Più precisamente essi affiorano nei dintorni di Gravina di Puglia e ad est di Spinazzola.

Contrariamente ai calcari mesozoici, questi calcari non dovrebbero essere presenti al di sotto delle argille Plioceniche e Calabriane. Essi risultano infatti eteropici con le argille stesse.

3. Per quanto riguarda gli altri affioramenti del Terziario alleghiamo la carta fotogeologica. Da essa risulta una ~~netta~~ predominanza delle argille Plioceniche e Calabrianne (Tp) sui conglomerati Quaternari (Q), sui terrazzi Quaternari (Qt) e sul Quaternario alluvionale (Qal).

Dalla carta fotogeologica sopra menzionata si possono dedurre numerose costatazioni geologiche tra cui la piu' importante e' che l'andamento superficiale ripete in parte il motivo del substrato calcareo. Infatti:

1. L'andamento generale delle faglie va dal NO a SE.
2. Il lato rialzato delle faglie e' gneralmente quello a NE.
3. La zona piu' intensamente fagliata risulta la parte nord occidentale del permesso.
4. La parte centrale del permesso presenta un andamento di faglie che decorre da N a S e separa la rimanente parte sud orientale che ha un andamento prevalentemente tranquillo.
5. La parte piu' interessante di questo permesso risulta quella meno fagliata, cioe', come abbiamo osservato, quella a sud-ovest. Si tratta di una zona quasi completamente ricoperta da terreni Pliocenici e Calabriani che si immergono debonente a NE ed ad E.
6. Alcuni marcati allineamenti topografici fanno prevedere disturbi tettonici nei pressi del vertice NE del permesso (zona di Gravina di Puglia).

Dai dati della sismica, si puo' rilevare che la copertura Terziaria e' troppo debole nella parte nord orientale del permesso (quella piu' fagliata). Il substrato calcareo, troppo superficiale, fa ritenere poco adatta a ricerche petrolifere tutta questa zona.

Le migliori strutture sono state messe in evidenza in tutta la parte sud orientale del permesso.

Si allega la carta aero-fotogeologica a scala 1:50.000 dell'area ricoperta dal permesso Monte Serico.

S. I. T. A. R.
SOCIETÀ ITALIANA RICERCHE
Via Alfonso Rendano, 53
ROMA

Adriano J. Egger